



# LA FORBICE

## GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

*Il foglio giornaliero GRANA 2; quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tarì 5 per 30 numeri. Gl' indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.*

### DUE PROGETTI

Pare che il ministero non dorma, checchè se ne dica da tutte le voci che *circolano* anzi che *circolavano* per la città. Finalmente il ministero comprende ora che più di ogni altra cosa è necessaria un' armata regolare per mettere in regola le truppe borboniche secondo i regolamenti della guerra. Cioè, a parlare schiettamente, questa verità il ministero non l'ha compresa ora come ora, perchè il numero dei soldati dell'esercito nostro si è di molto aumentato, ma pare che ne sia più profondamente penetrato. Sentite adunque su questo proposito ciò che ha pensato il ministero, anzi il ministro della guerra, e che secondo me ha pensato benissimo, e se qualche cosa ha pensato di male è stato di non avere avuto prima questo pensiero. Ad ogni modo, meglio tardi che mai. Per altro le abitudini di andar piano piano non si smettono tutto ad un tratto, e ci vuol sempre del tempo per conoscere che questo non è il tempo delle mezze misure. Ma torniamo al ministro della guerra.

Il ministro della guerra ha progettato due progetti, col primo di essi vuole che i comuni mandino all'armata nazionale altri due individui, per ogni mille anime, oltre i primi tre già antece-

dentemente spediti: col secondo si vuole la formazione di taluni nuovi battaglioni. Uno alla volta.

Non so chi, e non so quando ci aveva fatto sperare, non so come, talune truppe estere non so quali, che dovevano venire da non so dove per fare non so che in Sicilia. Però l'esperienza ci ha mostrato che sino a questo momento noi abbiamo fatto il conto senza l'oste perchè le commissioni date ai nostri commissarii d'oltremare non hanno fruttato nulla, e la truppa estera è stata come la venuta di Alberto Amedeo.

Intanto qui si è veduto la necessità di avere truppe, ed il ministro è venuto alla camera dei comuni progettando una seconda leva spontanea volontaria colla quale i comuni sono obbligati ad inviare volontariamente due soldati per ogni mille anime all'armata nazionale.

Signori comuni, se non volete essere contraddittorii, dovete acconsentire al progetto, perchè il ministro assordato ogni giorno dalle voci di tutta la Sicilia che grida: truppa, truppa, truppa, anch'egli da conto suo è costretto a ripetere e a mandare alle comuni: truppa, truppa, truppa.

In questa maniera il ministro della guerra ha mostrato che egli non dorme, e ciò sta bene; perchè mentre il nemico borbonico è vigilante e *tamquam leo rugiens circuit quaerens quem devoret* non

è conveniente assonnarsi e lasciar correre le cose alla cieca. Le Camere dormiranno esse? Io non lo credo, perchè in questi momenti alla Sicilia non conviene dormire; *che dal sonno alla morte è un picciol varco.*

Il secondo progetto è quello di formare taluni battaglioni di coloro che ebbero parte attiva nella nostra rivoluzione. Già, come vedete qui si parla di quelli che presentarono le loro suppliche per essere usciti al dodici gennaio, e quindi io credo che si potranno formare più di venti battaglioni. I militi di questi battaglioni non saranno militi, cioè mi spiego, saranno e non saranno soldati, saranno soldati nel tempo del servizio, fuori servizio avranno la facoltà di portare le spalline di alfieri. Questi soldati-alfieri avranno un soldo più pingue, avranno tante altre prerogative, distinzioni e promesse che io credo che in pochi giorni vedremo la nostra città tutta piena di alfieri.

Io per me, purchè si ottenesse lo scopo di avere soldati, farei taluni regimenti di colonnelli. Basta speriamo che il ministro non tarderà a proporre come progetto questo mio desiderio.

---

### CI VUOLE IL RESTO

*Quid leges sine moribus vanae proficiunt?* — Avete ordinato lo stabilimento delle mete, e sta bene: la legge è eccellente, ed il pubblico ne rimane contento, sebbene in virtù della meta noi compriamo il pane a più caro prezzo. Ma a che giova la legge se non è eseguita? Il pane non sarà venduto al giusto peso; ma come potrà punirsi la frode? Aspettate forse che un padre di famiglia vada alla Sezione a mostrare il pane se non lo trova al giusto peso? Qui sta l'orrore. Il mezzo di evitare la frode nel peso è quello di tenere delle bilancie nelle pubbliche piazze, ove ognuno possa pesare il pane, la pasta, o altri generi commestibili. Queste bilancie che pur sono in uso nelle più culte città d'Italia e di Francia sono il mezzo più efficace per non rendere la legge una disposizione vana ed illusoria.

---

### UN CURIOSO INDIRIZZO

È arrivato un reclamo nel quale si duole lo scrittore che essendo andato giorni addietro al Castello, la notte gli toccò sopportare una compagnia animalesca. Ecco il fatto.

Nella fossata che gira attorno al forte di Castellammare abita un cavallo lasciato ivi per pascolare. Questa bestia l'altra notte salì sino alla porta d'ingresso del Castello, e mentre quel milite che ci portò il reclamo era in sentinella, andò a fargli inaspettata compagnia, dopo di avergli però fatto inghiottire un poco di paura per la novità della cosa. Il milite stava quasi per chiamare all'armi, credendo di aver vicino un qualche aggressore, allorchè si accorse del *qui pro quo*. — Intanto, scrive egli, io prego la signora Forbice a tagliare il proprietario di quella bestia, perchè ogni sera succede quello che successe a me l'altra notte. Si non so se sia quella la bestia del Comandante del Castello; ma chiunque sia il proprietario, io credo che merita di essere tagliato, perchè quell'incomodo notturno non è per nulla piacevole.

La Forbice, *si vera sunt esposita*, trova il reclamo ragionevole: e sia quella la bestia del Comandante, sia la bestia di qualche altro signore Ufficiale, crede che non sia quello il luogo di pascolarla.

---

### NOTIZIE

**INTERNO**—La comune di Roccapalumba, al sentire che un mutuo coattivo di mezzo milione decretava il Parlamento, e sulla semplice privata asserzione che era essa tassata per onze 300, ha spontaneamente mandato tale somma in cambiale, promettendo altre somme, se al governo piacesse nuovamente tassarla—Questo grand'atto di generosità e di patriottismo singolare venne a me l'altro jeri annunciato da un deputato del distretto di Termini, cui quella pievolissima comune appartiene; ed io lo pregai caldamente perchè volesse egli provocare nella camera un decreto di *bene-merenza* in favore della detta comune—Possa l'e-

sempio di siffatta cenerosità ed eroismo Siciliano essere imitato dalle altre comuni del regno!

**NAPOLI**—Per lettera venuta ad un alto personaggio sappiamo che in Napoli parlasi di una spedizione per la parte orientale di Sicilia, ciò sia d'intelligenza al nostro governo!

—Più, in quella città per discreditare il parlamento Siciliano, si sparge che nelle nostre camere legislative siedono i soli deputati di Palermo, e che i rappresentanti delle altre comuni han fatto ritorno alle loro case rispettive—Ciò sia d'intelligenza al presidente della camera dei comuni!

—Gli armamenti del re di Napoli sono immensi—dalla *Liberta* giornale di Napoli si recava che la truppa napoletana ascende quasi a 100,000!—Anche questo sia d'intelligenza al ministero!

—Si annunzia come certa la nuova proroga della apertura del parlamento Napolitano, e vuolsi che il re sia deciso di non aprirle più mai; sotto pretesto che i Napolitani ancor non sono *maturi* per la costituzione—Quest'ultima notizia merita conferma.

—Si scrive da Napoli che fra non guari verrà a Palermo il terribile vapore Inglese — s'ignora la causa per cui verrà tal vapore.

**FIRENZE** — 18 dicembre: — In data di questo giorno è stato abolito il titolo di Eccellenza ai ministri del Gran Ducato.

—Il 28, 29 e 30 novembre l'esercito imperiale fu disfatto dagli Ungheresi, ed essendo mancato il generale in capo dell'artiglieria, gli Ungheresi stessi minacciavano d'impadronirsi d'un parco di 150 pezzi; ma buona parte di questi fu gettata nel Danubio ed il resto rimase preda dei medesimi. (In circa le stesse cose ci sono confermate da lettere provenienti dall'Ungheria).

Gli Ungheresi sono in vicinanza di Vienna (al di là della Leitha) e minacciano quella capitale. Dalla parte di fiume minacciano Trieste.

La leva in massa in Ungheria insieme alle truppe regolari, formano un assai imponente esercito che si ritiene insuperabile dagli imperiali.

È positiva la formazione della Lega Italiana, della quale fa parte essenziale l'Ungheria, ed è perciò che tentano di unirsi alla Venezia dalla parte di Trieste (anche di questo sappiamo che si tratta).

—6 dicembre — Già molte volte si parlava che

l'imperatore di Russia voleva ristabilire la indipendenza della Polonia, sotto un principe di casa sua, ma non era che un semplice dicesi, ma ora pare che questa voce guadagni della realtà.

Un funzionario pubblico ha dichiarato per certo che Leuchtenberg sarebbe di Polonia, e che a queste condizioni la Prussia cederebbe la parte non tedesca di Posen.

Dicesi che tutto questo avrà luogo al primo gennaio 1849.

L'arrivo di un consigliere di Stato da S. Pietroburgo a Kalisch sta in relazione con queste asserzioni. Delle negoziazioni furono parimente fatte coll'Austria per la cessione di Cracovia e la parte polacca della Gallizia: ma non si conosce ancora il risultato.

Si aggiunge che una Costituzione sarebbe attivata per il nuovo regno di Polonia, il quale sarebbe messo sotto la protezione di tre potenze. Lo scopo si è di evitare le rivolte polacche.

#### BOLLETTINO SANITARIO

Sapete benissimo lettori miei, e se non lo sapete vi lo dico io, che i giornali di grosso calibro aveano l'uso di farci sentire lo stato della salute di qualche Ex che aveva la disgrazia di rompersi il collo con qualche malattia. Or bene, speriti presso di noi tutti gli ex, è subentrata una persona importantissima chiamata donna Libertà della stampa. Questa Signora è attualmente un poco indisposta, quindi io vi pubblico il suo bollettino sanitario.

L'altro giorno il *medico* Bertolami mostrò nella camera dei Comuni che questa Signora avendo fatto abuso, forse perchè si sentiva di perfetta salute, mostra ora nella ciera non so quali indizii di malattia. Secondo il parere di quel *medico* la *pulsazione* della Signora è troppo forte, e quindi egli temendo di *riscaldamento*, e di qualche *infiammazione* opina doversi sottoporre l'inferma a *metodo lenitivo* cominciando da un leggiero salasso.

Il *consulto medico* dei Deputati approvò la ricetta ed ordinò che il *salasso* si facesse a' piedi di ogni scritto da mandarsi alle stampe, salasso

che quei Signori in loro vocabolo chiamano *firma*.

Andata la *ricetta* nel *congresso medico* dei Pari ritrovò jeri forte opposizione, perchè taluni di quei migliori *medici* e precisamente il *medico* la *Verdura* opinavano non essere conveniente *indebilitare* la signora Libertà di stampa, e che essendo essa in floridissimo stato di salute, sarebbe lo stesso che volerla per forza far vedere ammalata.

La cosa restò lì, ed ancora la *ricetta* non è andata alla *farmacia* del Ministero per la corrispondente esecuzione.

In seguito pubblicheremo gli ulteriori bullettini sanitari di questa signora.

### LA FORBICE E UN LIBERALE

*Lib.*—Forbicetta, tu sei troppo gentile, tu mi piaci assai, tu...

*For.*—Grazie, grazie, la prego di lasciare questi modi obbligati, che non fanno al caso.

*Lib.*—Quanto sei cara! ma perchè non vuoi che io ti aprirsi il mio cuore? perchè togliermi il piacere di dire quel ch'io sento dite? perchè?...

*For.*—A quel che pare ella dovrà darmi qualche comando!

*Lib.*—Perchè dici questo?...

*For.*—Perchè ordinariamente chi vuole inserito nelle mie colonne qualche reclamo, suole cominciare con un panegirico a favor mio, e sinanco con adularmi—Però è inutile, io non soglio farmi accalappiare con le paroline dolci, e lusinghiere; o mi lodano, o mi biasimano, io inserisco solamente quel che mi pare giusto—Per la qual cosa mi dica in che posso servirla.

*Lib.*—Eppure la franchezza tua ti rende più cara...

*For.*—La prego a sbrigarsi altrimenti mi lasci, perchè devo badare al mio periodico taglio.

*Lib.*—Vorrei fatto un piacere.

*For.*—Puh! e ci velea tanto?.. parli, parli.

*Lib.*—Devi tagliare tutti i ministri...

*For.*—Tutti?

*Lib.* Si tutti, tutti, perchè meritano d'essere tagliati, perchè han commesso un'ingiustizia, perchè non sanno il loro dovere.

*For.*—Quando è così tagliamoli pure—Ma che ingiustizia han commesso? (già ne han commesso tante) mentre ella si spiega con tanto calore, bisogna concludere *a priori* che la ingiustizia è vera.

*Lib.*—E come no? ascolta, e freme—Tu sai che gli impieghi si sono dati alla rinfusa, senza conoscere il merito, le capacità, i titoli ecc. ecc.

*Forb.* Avanti.

*Lib.*—Intanto, il credereste?..ho fatto il giro per tutti i sei ministri, e nissuno mi ha voluto dare un impiego, e ti assicuro che non mi sono stancato mai di pregarli; in tutte le udienze mi sono presentato a loro, e che non ho detto?..che cosa non ho io fatto per piegarli?

*For.*—Ma io so che i più intriganti, gli instancabili, o per meglio dire i seccatori batti oggi, batti domani, han finalmente ottenuto l'impiego.

*Lib.*—E questa è la mia sventura!

*For.*—Ma, di grazia, non ha essa un titolo qualunque?

*Lib.*—Che vuol dire! Ne ho uno, per cui me riterei più di tanti altri.

*Forb.*—Quando è così non ci è replica—ma qual'è il suo titolo?

*Lib.*—Sono un liberale.

*Forb.*—Un liberale?... e intanto non le vogliono dare l'impiego?...

*Lib.*—Gia te l'ho detto, nò! ho ragione di la guarmi?

*Forb.*—Non ho che dire.

*Lib.*—E poi non credere che io sia un liberale moderno! io sono un liberale antico...

*Forb.*—Ah! un liberale antico?... Ora capisco, perchè non vogliono piegarsi i Ministri!

*Lib.*—Perchè?...

*Forb.*—Perchè oggi non si pensa all'antichità; gli impieghi si danno ai liberali moderni, per esempio agli eroi del 12 gennaio!—Ha mi perdoni, non posso tagliare; la condotta dei Ministri su tale riguardo è pienamente giustificata!